

Il cinema
Ritorna
il Cinema,
ecco 13 film
imperdibili

A PAGINA 39



L'incontro
Cecilia Bartoli:
"La mamma
mi ha insegnato
a domare la voce"

ALLE PAGINE 44 e 45



Sesso e amore
"Ho confidato
ad un'amica
perché lo tradisco
e ora lei..."

ROSSI A PAGINA 41

20 settembre 2015

ilcaffèLink

SOCIETÀ | STILI | CULTURA



Lungo la Via della Seta

Quattro reportage
su un viaggio
da Venezia
al Kazakistan.
Raccontando
di Paesi oggi
sconvolti da forti
tensioni. Storie
di donne, di
miseria e riscatto
scritte da quattro
giornaliste
indipendenti

Informazione dal basso, allontanandosi dagli stereotipi, dando voce a storie e persone particolari, altrimenti destinate all'oblio. O peggio ancora all'indifferenza. Quattro reportage con cui il Caffè vuole offrire la sensazione affascinante che si prova nel descrivere, e leggere, una storia sconosciuta ai più, attraverso le parole e gli sguardi degli stessi protagonisti. Un itinerario lungo la famosa "Via della Seta".

PER COMINCIARE

PATRIZIA GUENZI

PENSIERO GLOBALE VINCENTE

Un libro ottimista, che invita a pensare globale. "Solo così eviteremo la catastrofe", sostiene l'autore, Edgar Morin, filosofo e storico nato a Parigi nel 1920, alle spalle numerose opere sempre con un unico fil rouge: "Penser global", come il titolo del suo ultimo libro, e declinabile in tutte le discipline, dall'astronomia alla politica, dalle scienze sociali al cinema, alla poesia. Solo lo sguardo trasversale è vincente. L'uomo va considerato come una parte della natura che lo circonda, non un elemento a se stante. "Viviamo nella preistoria dell'animo umano", dice Morin che invita a smetterla con riflessioni a compartimenti stagni e confessa di essere stato influenzato dalla saggezza del pensiero di Buddha, in cui emerge il carattere a volte assoluto e a volte relativo del mondo in cui viviamo.

E il filosofo se la prende anche coi politici, "poco informati, che si basano sui rapporti dei loro esperti, hanno solo conoscenze parziali, parlano di sondaggi, dati di disoccupazione, statistiche, pil... Viviamo in un periodo di crisi totale del pensiero politico, calcolatore e vuoto". L'autore immagina anche una nuova agricoltura, meno industrializzata, a una forma di economia ecologista che potrebbe riassorbire la disoccupazione. Perché rimpiazzare gli uomini con le macchine o abbruttirli fino a portarli al burn out non serve a niente. La nostra è una competitività che aumenta solo la disoccupazione. Pensiamoci.

DILLO AL CAFFÈ



**Basta con ingiustizie
e vessazioni, mandaci
la tua segnalazione!**

Invia la tua "denuncia" dal sito caffè.ch o scrivi al Caffè

GIULIA BERTOLUZZI,
TANJA JOVETIC,
COSTANZA SPOCCI
e ELEONORA VIO



Questa casa prima era una prigione, ma non dovete avere paura". Mentre cadono le ultime gocce di pioggia di un violento temporale, Sekibe Morinaj, una donna albanese di 41 anni, ci accoglie con un timido sorriso all'ingresso di quella che da 14 anni è la sua improbabile dimora.

segue alle pagine 26 e 27